

SANITÀ & FARMACIE

Ospedale civile 0984/6811
Pronto soccorso 0984/689321
Guardie mediche:
Cosenza 0984/411333
Castrolibero 0984/853352
Rende Roges 0984/464533
Rende Arcavacata 0984/402518

EMERGENZE

Carabinieri 112
Polizia 113
Guardia di Finanza 117
Vigili del fuoco 115

sabato 22 agosto 2015
cronache del garantista

8

OGGI AL CINEMA



Citrigno 0984 - 25085
Modernissimo 0984 - 24585
San Nicola 0984 - 21827

Garden 0984 - 33912
Andromeda River 0984 - 411380

EFFICIENTAMENTO ENERGETICO

L'incompiuta dentro casa

I lavori a Palazzo dei Bruzi dovevano terminare entro novembre 2014, ma la conclusione è lontana

■ ■ ■ CAMILLO GIULIANI

Che le pubbliche amministrazioni italiane abbiano sulla coscienza diverse opere incompiute è cosa risaputa. Che però un Comune l'incompiuta ce l'abbia in casa propria, ossia nel municipio, sembra davvero paradossale. Sta accadendo, invece, a Cosenza con i lavori di efficientamento energetico di Palazzo dei Bruzi,

xelles. Il ritardo sarebbe comunque clamoroso: sono trascorsi 278 giorni dal 14 novembre 2014, data in cui la ditta savigiovese Straface - che si era aggiudicata l'appalto per 2,34 milioni e dagli atti del Comune non avrebbe fornito la certificazione antimafia al momento di stipulare l'accordo - avrebbe dovuto consegnare il nuovo municipio "ecologico". Servivano 240 giorni in totale da contrat-

San Valentino del 2015, ossia sei mesi fa. In realtà di lavoro da fare ce n'è ancora, e parecchio: la sala Catera, storica sede del consiglio comunale, è sventrata da tempo, ma ancora peggio è messo il nuovo spazio sospeso all'interno del cortile che dovrà ospitare apparecchiature varie. Ha un costo di 400mila euro, ma finora della struttura non è stato avvistato nemmeno un bullone. In compenso, il geologo

sullo stesso. Ma torniamo alla ditta Straface: dopo una prima anticipazione da 230mila euro (presi dai 900mila inviati preventivamente al Comune dalla Regione), si è vista approvare tre Sal (Stato di avanzamento dei lavori), incassando una prima tranche da 630mila euro a fine giugno del 2014, una seconda da 222mila nel dicembre dello stesso anno (poco dopo aver chiesto la già citata proroga di tre



Da sinistra verso destra, il cortile interno del municipio così come appare oggi; il rendering della struttura da 400mila euro che si prevedeva di completare entro novembre 2014 ma la cui realizzazione non è ancora cominciata; la parte superiore di quel che resta della sala Catera, sede del Consiglio comunale di Cosenza

quelli che negli anni dovrebbero portare un notevole risparmio sulle bollette e che, invece, rischiano di trasformarsi in un salasso per le casse comunali. Perché nonostante di soldi finora ne siano stati spesi parecchi (1,5 milioni circa, tra opere e consulenze varie, dei tre complessivi messi a disposizione dall'Ue), l'appalto è ancora lontano dalla conclusione e se questa non dovesse arrivare entro il 31 dicembre i quattrini tornerebbero a Bru-

IL RISCHIO

Spesi finora 1,5 milioni di euro per le opere e le consulenze. L'appalto ne prevede 800mila in più e bisogna finire entro il 2016 o l'Ue rinvierà indietro i suoi soldi

to, ne sono passati quasi 600 e l'unica proroga apparsa sull'albo pretorio spiega che da metà novembre dello scorso anno la consegna era stata differita al giorno di

Arcangelo Violo ha portato a casa una parcella da 45mila euro circa (tra onorario e rimborsi per le prove sul sito) per redigere la sua relazione a riguardo. Poco meno dei 48mila circa andati all'ingegnere Francesco Converso nella sua qualità di supporto al Rup e quasi il doppio dei 26mila destinati al direttore dei lavori, ingegnere anche lui, Aldo Aiello o dei 25mila che si sono divisi i dipendenti comunali come incentivo per aver collaborato al progetto o, ancora, degli 11.495 finiti alla Icover per le necessarie verifiche

mesi) e uno il 10 febbraio 2015 (a soli quattro giorni dall'ipotetica nuova data di consegna) da 461mila euro. Da allora non è apparso più un atto sull'albo pretorio relativo all'appalto: non una nuova proroga, non un pagamento. Ci sono ancora un milione da spendere, una sala da ristrutturare, un'intera (e ampia) struttura da realizzare, gli ultimi vecchi condizionatori da rimuovere, gli infissi da cambiare. E soltanto quattro mesi per finire i lavori, a meno di non volerli pagare con i soldi dei cosentini invece che dell'Ue.

L'INTERVENTO

PRIMA DI INSULTARE MEGLIO SAREBBE DARE LE RISPOSTE

È quantomeno singolare leggere in queste ore una nota del sindaco in persona con la quale il primo cittadino "striglia" il collega Ambrogio, colpevole di avere espresso perplessità sull'operato della sua amministrazione. Occhiuto nel suo scritto rimprovera all'attento collega di aver posto l'accento su una questione comunale senza conoscerne i dettagli e definendo le parole di Ambrogio addirittura "mistificazioni...disgustevoli".

L'uso di tale frasario sarebbe già disdicevole se ad usarlo fosse un amministratore sempre

pronto a condividere scelte o a renderne edotti gli eletti del popolo, ma se a farlo è proprio il "sostenitore" della gentilezza e dell'ascolto che non si è mai dato pena di rispondere alle tante interrogazioni alle quali, pur avendone l'obbligo regolamentare, non si è mai degnato di dar riscontro né in aula né per iscritto, allora la questione è seria.

Da un lato mi chiedo cosa avrebbe dovuto fare il buon Ambrogio per uscire da quella disinformazione che l'avrebbe colpito nella nota dei dissuasori

stradali?

In verità, se uno chiede, e una e due e tre volte, e non riceve risposte, il pensiero che non si voglia rispondere per nascondere qualcosa verrebbe anche al più santo dei santi. Ma questo ad Ambrogio non è concesso! Pur facendo parte della minoranza, o meglio dell'opposizione, anche lui fideisticamente deve credere nel verbo, "subire" le decisioni che non si condividono ed accettare pure che qualcuno con fare saccente esca sulla stampa a bacchettare.

Al posto del sindaco e dei suoi sodali, quindi, penserei di più alle risposte non date in questi anni, magari con un vero atto di contrizione, e mi impegnerei nello scorcio di consiliazione che ci resta a spiegare ai consiglieri ed alla città le tante cose che hanno destato tanti dubbi e perplessità in chi le os-

serva o peggio le subisce. E l'elenco, ahimè, sarebbe lunghissimo! Ma mi chiedo anche come mai tanto livore in questa nota del sindaco. Toni che lasciano evidentemente intravedere un nervosismo ormai fuori controllo. Comprensibile in questi giorni, ci mancherebbe, sfido chiunque a finire nel gossip di intercettazioni e di pentiti e mantenere l'aplomb tanto sbandierato dal sindaco in questi anni. Tuttavia ritengo che, se si è a posto con la propria coscienza e soprattutto con i codici del nostro ordinamento, non dovrebbe essere né intaccato il sonno dei giusti e dei sostenitori delle buone pratiche né scalfito il garbo istituzionale e politico. Questa serena rifles-

sione per suggerire al sindaco di prepararsi ad usare ben altri toni e a conservare la lucidità e la serenità che l'autunno imminente merita. Sarà un autunno caldo, più caldo di questa estate che volge al termine.

● POLEMICO
● Sergio Nucci



Sergio Nucci
consigliere comunale
Polo "Buongiorno Cosenza"